



**SportComLab** – Centro studi e ricerche sulla Comunicazione sportiva –  
Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni M. Bertin"  
Via Filippo Re, 6 – 40125 Bologna

**Comunicato stampa e media per l'edizione di venerdì 18.10.2019**

Nell'ambito della 3a Settimana nazionale della Sociologia promossa dalla Cidas-Conferenza italiana dei Dipartimenti di Area sociologica,

all'Università di Bologna si svolgerà un **Seminario di studi** sul tema:

## **Volontari e associazioni non profit**

### **per lo sport e la società civile**

#### *Prospettive e strumenti sociostatistici*

#### *per l'integrazione nel territorio regionale*

### **Il tema: Una Sociologia per l'avvenire dello sport e della società italiana**

Alla Sociologia italiana non è mai mancata la capacità di dialogare e interpellare le criticità sociali contemporanee. Per averne una conferma, basta fare una ricognizione dei temi della produzione scientifica, oppure dare una rapida scorsa ai titoli dei convegni e dei progetti di ricerca, così come alle innovazioni presenti nell'offerta formativa delle Università italiane. Se poi si volesse esaminare un punto chiave del rapporto fra Sociologia e Società, quello delle **differenze e delle disuguaglianze sociali**, si avrebbe la conferma che ai sociologi italiani non è mancata la sensibilità per chi è più debole e neppure la capacità di suggerire rimedi –cosa che, in questo momento storico-sociale, implica anche una significativa indipendenza dalla politica 'urlata'.

Tuttavia emergono anche limiti e inadeguatezze nell'analisi e, soprattutto, nella progettazione di politiche sociali all'altezza delle sfide poste da una società italiana che è viepiù 'disincantata', rispetto alle speranze suscitate dalla modernizzazione e dalla globalizzazione. Un punto chiave è certamente il ritardo nello studio del clima culturale e comunicativo contemporaneo, improntato all'individualismo e, spesso, al populismo, il quale risulta potenziato dall'aumento di centralità dei media digitali e dei *social*. È, questa, una questione decisiva, perché richiama l'attenzione sull'emergere di



**SportComLab** – Centro studi e ricerche sulla Comunicazione sportiva –  
Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni M. Bertin"  
Via Filippo Re, 6 – 40125 Bologna

### **Comunicato stampa e media per l'edizione di venerdì 18.10.2019**

immaginari e visioni del mondo che si credevano abbandonati dall'evoluzione sociale; certi fenomeni violenti, anche solo a parole scritte sui *social*, segnalano smottamenti nelle culture e delegittimazioni in atto nelle politiche sociali, finora attuate nel passato anche recente del nostro Paese.

I cambiamenti in atto richiedono una **scienza sociale, capace di leggere i processi senza rinunciare al vincolo etico** –il progresso della società basato sull'impegno e la solidarietà collettiva–, il quale **fonda lo statuto scientifico della Sociologia**. Non si può affermare che si siano ignorati fenomeni come la deindustrializzazione in atto, l'indebolirsi delle classi sociali né, soprattutto, l'impoverirsi del ceto medio; così come non sono scoperte recenti le persistenti differenze di genere, né l'invecchiamento della popolazione, né la crescita "zero virgola" dell'Italia e, ora, pure di molti Paesi europei. Pure è stato ingenuo, da parte dei sociologi, supporre che l'impatto di queste trasformazioni, in un contesto di globalizzazione delle reti comunicative, non comportasse trasformazioni radicali su molti aspetti della vita quotidiana. Eppure questi temi non sono stati adeguatamente tematizzati dalla nostra comunità scientifica, che sembra aver perso la capacità di cogliere in tempo reale la geografia dei mutamenti nelle identità, così come la sensibilità di sondare la domanda sotterranea di nuovi *beni relazionali* a partire da inediti bisogni individuali espressi dai *social forum*, in un contesto di progressivo degrado delle relazioni primarie e della stessa partecipazione sociale. Diventa dunque centrale per la nostra Società, e non solo per i Sociologi italiani, tornare ad interrogarsi sull'impatto delle nuove tecnologie comunicative sulla nostra vita e sulla stessa "costituzione sociale" degli individui, già a partire dalle prime età della vita e nei luoghi –come gli impianti sportivi– in cui i ragazzi più di frequente si incontrano ed imparano, gareggiando, a convivere civilmente.

Ecco perché è fondamentale incoraggiare quello **sforzo di "aprire al pubblico" le porte di quel laboratorio diffuso, creato dal lavoro dei tanti Sociologi** che operano negli oltre 50 Atenei italiani, i quali anche quest'anno animano la Settimana della Sociologia –nel 2019 giunta alla 3° edizione–, organizzata dalla **rete Cidas, la Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti universitari di Area sociologica**. In questi giorni e fino al 20 ottobre, centinaia di sociologi nelle Università italiane



**SportComLab** – Centro studi e ricerche sulla Comunicazione sportiva –  
Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni M. Bertin"  
Via Filippo Re, 6 – 40125 Bologna

### **Comunicato stampa e media per l'edizione di venerdì 18.10.2019**

dibatteranno il tema generale: *“Differenze e diseguaglianze: Fatti e misfatti della società italiana”*, ciascuno muovendo dai risultati dei propri studi e ricerche.

È in questa ampia cornice di attività che si situa il Seminario di studi su: **“Volontari e associazioni non profit per lo sport e la società civile. Prospettive e strumenti sociostatistici per l'integrazione nel territorio regionale”**. L'iniziativa è dello **SportComLab**, il Centro di studi e ricerche sulla Comunicazione sportiva dell'Alma Mater, e si colloca nell'ambito della 'terza missione' dell'Università, di cui si vuole riaffermarne la funzione pubblica. In questa prospettiva l'Università di Bologna, continuando una tradizione quasi millenaria di servizio pubblico, si offre come sede di analisi e di riflessione su temi di rilevante interesse, in primis quello delle differenze e delle diseguaglianze sociali nel campo dello sport no profit.

**Venerdì 18/10 all'Alma Mater si parlerà di un continente sommerso, eppur vitale e rilevante per la società italiana, qual è il mondo del volontariato per lo sport.** Mentre tutti i giornali ogni giorno parlano di pochi grandi club di calcio dai profitti multimilionari e di pochissimi giocatori superpagati, esiste ed è vitalmente attiva una galassia composta da oltre 104mila associazioni sportive, la gran parte delle quali si regge unicamente grazie all'impegno dei volontari –oltre un milione e centomila persone (dati Istat 2015)!

Ma quanti sono i volontari e le associazioni sportive nel 2019? L'ultima rilevazione fatta dall'Istat risale a quattro anni fa, però nei prossimi mesi si avvierà il 3° censimento nazionale delle associazioni non profit in Italia. Sabrina **Stoppiello**, dirigente dell'Istituto nazionale di Statistica e responsabile verso la UE del Censimento permanente delle istituzioni non profit in Italia, interverrà al Seminario dell'Alma Mater per promuovere questo 3° censimento nazionale.

Altra relazione fondamentale al Seminario di venerdì 18 ottobre è quella del prof. Dario **Tuorto**, Associato di Sociologia dell'Inclusione ed Esclusione sociale, il quale porterà i primi risultati di una ricerca svolta in Emilia-Romagna sull'economia solidale, realizzata dal Gruppo «Consumo Critico, Promozione e Reti di Economia Solidale» e dall'ERVET-Ente regionale per la Valorizzazione del Territorio.



**SportComLab** – Centro studi e ricerche sulla Comunicazione sportiva –  
Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni M. Bertin"  
Via Filippo Re, 6 – 40125 Bologna

### **Comunicato stampa e media per l'edizione di venerdì 18.10.2019**

La Fondazione Cariplo nel 2011 ha stimato che in Italia la Big Society raccolga oltre 235 mila gruppi di volontariato (pari al 5,4% dell'associazionismo volontario nel nostro Paese), i quali danno lavoro a quasi 490 mila addetti e in cui operano circa 3,2 milioni di volontari; si valutano in oltre 8 miliardi di euro il valore delle loro attività economiche. Nonostante l'autonomia originaria e l'indubbia rilevanza sociale di questo comparto, i tagli al bilancio dello Stato dati dalla Legge finanziaria 2019 hanno colpito pure l'Agenzia per il Terzo settore, che ha dovuto chiudere i battenti (febbraio 2019), così riportando i compiti di vigilanza al Ministero degli Interni. Un vero peccato, perché in tal modo si nega nei fatti quell'autonomia che è propria del volontariato, settore "terzo" tra Stato e mercato! Nel seminario di studi all'Alma Mater la voce degli Enti di promozione sportiva in Emilia-Romagna sarà forte e qualificata, visto che saranno presenti sia Raffaele **Candini**, Presidente CSI-Centro sportivo italiano, sia Mauro **Rozzi**, Presidente UISP-Unione italiana Sport per Tutti. I loro interventi preordinati saranno completati dal prof. Nico **Bortoletto**, dell'Università di Teramo, che a sua volta sosterrà che le pratiche motorie degli italiani, secondo tutte le rilevazioni disponibili, costituiscono una parte rilevante del tempo libero e favoriscono l'integrazione individuale e sociale.

La recente **legge-delega sullo sport** (l. 92/2019 del 6 agosto scorso) ha imposto al **Coni-Comitato olimpico italiano** un radicale ridimensionamento, travasandone molte funzioni all'ancora indecifrabile società "Sport e salute". Si è così aperto **un avvenire incerto per lo sport italiano**. Mentre si stanno svolgendo le gare di qualificazione alle Olimpiadi di Tokio 2020 per le Nazionali italiane e per singoli atleti delle varie discipline sportive, nel nostro Paese **ogni fine settimana si stanno svolgendo decine di migliaia di gare ed eventi sportivi, la cui esecuzione si basa unicamente sull'impegno volontario di centinaia di migliaia di appassionati, così come sulla rete associativa esistente** assicurata dagli Enti no profit operanti nel settore.

**Quale avvenire per lo sport e per la società civile italiana, in un'epoca di rapidi cambiamenti?** L'obiettivo dei sociologi e degli sportivi dev'essere quello di **ridurre le disuguaglianze sociali**, non solo di genere o di reddito, ma soprattutto di **impegno e di capacità educativa nello sport**: ciò per facilitare l'integrazione dei giovani nella società civile e per assicurare a tutti un avvenire migliore. Come? Il seminario previsto



**SportComLab** – Centro studi e ricerche sulla Comunicazione sportiva –  
Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni M. Bertin"  
Via Filippo Re, 6 – 40125 Bologna

**Comunicato stampa e media per l'edizione di venerdì 18.10.2019**

all'Alma Mater venerdì 18/10 sarà un'occasione per specificare modi e tempi di un progetto ampio, propositivo e condivisibile da tanti.

Il programma del Seminario di studi all'Alma Mater

***Venerdì 18 ottobre, ore 9:00 – 10:45***

Aule 1-2 del Dipartimento di Farmacia

(ex-Facoltà di Farmacia, v. San Donato, 19/2 – 40138 Bologna)

Nell'ambito della 3a Settimana nazionale della Sociologia promossa dalla Cidas-Conferenza italiana dei Dipartimenti di Area sociologica,

e nel quadro delle attività formative dell'insegnamento di Sociologia generale per il CdL in Sams-Scienze delle Attività motorie e sportive,

si svolgerà un Seminario di studi sul tema:

**Volontari e associazioni non profit**

**per lo sport e la società civile**

***Prospettive e strumenti sociostatistici***

***per l'integrazione nel territorio regionale***

***Saluti delle Autorità:***

Stefano **Bonaccini**, Presidente della Regione Emilia-Romagna

Roberto **Farné**, Vice-Direttore del Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita, e Coordinatore della LM in *Wellness Culture* dell'Università di Bologna



**SportComLab** – Centro studi e ricerche sulla Comunicazione sportiva –  
Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni M. Bertin"  
Via Filippo Re, 6 – 40125 Bologna

**Comunicato stampa e media per l'edizione di venerdì 18.10.2019**

Maurizio **Marano**, Delegato allo Sport dell'Alma Mater e Professore associato di Economia aziendale

*Chairman:*

Stefano **Martelli**, Professore Ordinario di Sociologia dello Sport e della Comunicazione presso l'Università di Bologna

*Relazioni:*

*La componente sportiva nel settore non profit italiano alla luce dei dati censuari*, di Sabrina **Stoppiello**, Responsabile UE Censimento permanente delle istituzioni non profit – DSCE dell'**Istat**-Istituto nazionale di Statistica

*L'economia solidale in Emilia-Romagna: risultati di uno studio esplorativo*, di Dario **Tuorto**, Professore Associato di Sociologia dei Processi di Inclusione ed Esclusione sociale presso l'Università di Bologna

*Interventi preordinati:*

Nico **Bortoletto**, Professore Associato di Social and Market Research presso l'Università di Teramo

Raffaele **Candini**, Presidente regionale **Csi**-Centro sportivo italiano

Mauro **Rozzi**, Presidente regionale **Uisp**-Unione italiana Sport per tutti